

Le tasse: detti e citazioni

“Due cose sono certe nella vita: la morte e le tasse”.

Forse questo è il più famoso fra i detti e le citazioni riguardanti le imposte, o tasse che dir si voglia. E, come potete immaginare, la maggior parte delle citazioni non sono lusinghiere. Ma ce ne sono almeno tre che approvano le tasse. Cominciamo con queste mosche bianche...

“Son contento di pagare le tasse: in questo modo io compro civiltà” - Oliver Wendell Holmes Jr.

Questo scrittore americano voleva dire, con quest' audace affermazione, che le imposte, in un Paese civile, servono a pagare i servizi pubblici, e servizi pubblici fatti bene sono il collante della comunità e fattore di civiltà. Questo sentimento è echeggiato qui sotto:

“Le spese dello Stato, avendo per oggetto l'interesse di tutti, da tutti dovrebbero essere sostenute, e più un uomo gode dei vantaggi di vivere in società, più si dovrebbe sentire onorato di contribuire a queste spese” - Anne Robert Jacques Turgot

“Ringrazio per le tasse che pago, perché vuol dire che ho un lavoro” - Nancie J. Carmody

Beh, questa non ha bisogno di essere spiegata. E ora ... apriamo le cateratte per le altre...

“Se guadagnate qualche soldo, il governo vi fa fare un bagno ogni anno con i vostri soldi in tasca, e potete poi tenere quelli che non si sono bagnati” – Will Rogers

Forse sapete che la guerra d'indipendenza americana fu combattuta dai coloni contro la madrepatria, la Gran Bretagna, che voleva far loro pagare le tasse senza che questi avessero voce in capitolo, senza che queste tasse fossero approvate dai loro rappresentanti:

“No Taxation without Representation” (Niente tasse senza rappresentanza) fu il grido di battaglia della rivoluzione americana. Molto più tardi un bello spirito osservò:

“Tassazione con rappresentanza, non è che sia tanto meglio...” – Gerald Barzan

“Il contribuente è qualcuno che lavora per lo Stato senza aver fatto il concorso” – Ronald Reagan

“L'arte della tassazione consiste nello spennare l'oca così da ottenere il massimo delle penne con il minimo di starnazzi” – Jean Baptiste Colbert

Abbiamo detto all'inizio che il detto più famoso è quello che afferma come le sole due cose certe nella vita sono la morte e le tasse. Ma ci sono differenze fra le due:

“Una differenza fra la morte e le tasse sta nel fatto che non devi lavorare come un dannato per pagare la morte dell'anno scorso” - Robert Quillen

“Un'altra differenza fra la morte e le tasse è che la morte non peggiora ogni volta che il Parlamento si riunisce” - Robert Quillen

“Se il Signore ama chi dà lietamente, quanto deve odiare il contribuente!” - John Andrew Holmes

“Le tasse crescono senza la pioggia” – Proverbio ebraico.

“Una multa è una tassa per aver fatto qualcosa di sbagliato. Una tassa è una multa per aver fatto qualcosa di giusto” – Anonimo

“Conta i giorni per quando, ruotando sul suo asse,

“La Terra non imporrà addizionali e tasse” - Franklin P. Adams

Non solo in Italia ci lamentiamo per la complessità del sistema fiscale. In America il manuale che spiega come pagare l'imposta sul reddito è un librone di migliaia di pagine:

“É circa dieci volte la lunghezza della Bibbia – e, a differenza della Bibbia, non contiene alcuna buona novella” - Don Nickles.

Ma qualche volta ci sono delle 'tasse a lieto fine', cioè dei rimborsi d'imposta:

“A parte essere stati il bersaglio di uno sparo mancato, niente è più soddisfacente di un rimborso d'imposta” – F. J. Raymond

“Intassazione: una forma di euforia che ti prende quando ricevi un rimborso d'imposta. Dura fino a che ti rendi conto che dopotutto erano soldi tuoi” – Anonimo

E per finire, vediamo come Charlie Brown aveva risolto il problema del contribuente: scrivendo una letterina all'Irs (Internal Revenue Service – l'equivalente americano della nostra Agenzia delle Entrate):

“Caro Irs, vi scrivo per annullare il mio abbonamento. Prego cancellarmi dai vostri elenchi” - Charles M. Schulz